

Giù le mani da Fido, fuori e dentro casa

Associazioni in piazza contro abbandono e sevizie. Stipulato patto con il Governo

Cani e gatti maltrattati, rinchiusi in gabbie anguste e poi dimenticati. E dal randagismo la strada verso il laboratorio poi è davvero breve. Ma è ora di dire basta. L'Italia intera si schiera dalla parte degli animali e decide di dire "no" a maltrattamenti e vivisezione. Parte oggi e si concluderà domenica 29 la "Settimana internazionale per gli animali di laboratorio 2012". Previsti vari eventi in tutto il mondo per protestare contro la pratica della vivisezione: «Le singole persone possono fare la propria parte per contrastare questa piaga, e quest'anno proponiamo due semplici modi: evitando di donare il "5 per mille" alla vivisezione e firmando e divulgando la petizione contro i test sui cosmetici» afferma la redazione di AgireOra Network, che, attraverso il suo progetto "NoVivisezione.org", da molti anni fa informazione sul tema della sperimentazione animale, per contrastarla sia dal punto di vista etico che da quello scientifico. Ma gli appuntamenti non finiscono qui. Le associazioni animaliste si daranno appuntamento anche sabato 5 maggio dalle 10 alle 12 in piazza del Pantheon a Roma per scrivere la parola fine allo sterminio di randagi in Ucraina in previsione degli Europei di calcio 2012. In occasione della manifestazione pubblica saranno mostrati video e testimonianze della crudele mattanza che sta decimando i cani nel Paese. Interverranno personaggi del mondo della cultura, dell'informazione, dello spettacolo, della

politica e dello sport per dire basta a questo terribile massacro. E proprio sul randagismo nei giorni scorsi è stato firmato un Patto tra Governo e associazioni animaliste che possa garantire una migliore convivenza tra l'uomo e il suo migliore amico a 4 zampe. L'occasione è stata la prima riunione del Tavolo permanente istituito tra il ministero della Salute e la Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente. Presenti il sottosegretario alla Salute, Elio Cardinale, e i presidenti delle sole associazioni animaliste fondatrici del nuovo organismo federativo:

Michela Vittoria Brambilla (Lega italiana difesa animali e ambiente),

Carla Rocchi (Ente nazionale protezione animali), Gianluca Felicetti (Lega anti vivisezione), Laura Rossi (Lega nazionale per la difesa del cane) e Massimo Comparotto (Organizzazione internazionale protezione animali). L'accento è stato posto in particolare sul tema del randagismo, del miglioramento della convivenza dei cittadini con i propri animali domestici e del contrasto al maltrattamento dei cavalli legato alle corse clandestine. «La valenza etica sociale di questi temi e la loro ricaduta sulla vita degli italiani ci pongono come prio-

ritaria la loro risoluzione - ha commentato

Cardinale -.

A distanza di vent'anni dall'approvazione della legge 281 che doveva occuparsi di prevenire il randagismo, tale piaga non è purtroppo ancora stata debellata. Per tali ragioni, intendo mettere in atto una forte azione del ministero della Salute per combattere con rinnovato impulso il fenomeno. Così come ritengo debba essere contrastato in ogni modo lo sfruttamento e il maltrattamento dei cavalli, animali che dovrebbero essere considerati d'affezione, messo in atto nelle corse clandestine, che peraltro alimentano il giro di affari della criminalità organizzata». «Non esistono cani "killer" e dobbiamo cancellare per sempre questo appellativo dal vocabolario dei media e della società - ha spiegato Brambilla - Esistono invece cani che possono diventare pericolosi per colpa della mala gestione dell'uomo e dei suoi errori». Il Tavolo permanente ha quindi annunciato la stipula di un "Patto Governo/Federazione" per migliorare la convivenza tra i cittadini e gli animali d'affezione, anche promuovendo un nuovo approccio culturale, e per combattere il randagismo.

